



Considerazioni sul fenomeno geografico del “commercio equo-solidale”. Strumenti ed effetti nell’ambiente fisico, economico e sociale.

Emanuele Poli¹

Abstract

Nel panorama attuale, in cui dominano la frammentazione e la specializzazione, la geografia economica costituisce un filone di ricerca significativo nel dibattito sul fenomeno del Commercio Equo e Solidale, dove negli ultimi anni ha raggiunto una notorietà sempre maggiore. I valori, economici, sociali e culturali che questo movimento rappresenta assumono una consistenza sempre più riconosciuta. Negli ultimi decenni l’umanità ha fatto certamente progressi straordinari in tutti i campi. Nello stesso periodo la ricchezza mondiale ed il reddito “pro capite” si sono moltiplicati. Eppure sulla Terra si continua a morire per fame e per malattie curabili. È evidente, quindi, come sia necessaria un’economia alternativa, in grado però non solo di costruire “isole” autosufficienti o autoappaganti per chi vi partecipa, ma di portare le alternative alla stessa scala (globale) dei problemi che deve affrontare.

Parole chiave: Ambiti di studio della geografia economica, Analisi del rapporto uomo-ambiente, Criteri e strumenti del Commercio Equo e Solidale, Effetti locali sul paesaggio geografico.

In the current landscape, dominated by the fragmentation and specialization, economic geography is a significant area of research in the debate on the phenomenon of Fair Trade, which in recent years has achieved a growing reputation. The economic, social and cultural values, assume that this movement is a consistency increasingly recognized. In recent decades, humanity has certainly made extraordinary progress in all fields. At the same time the world’s wealth and “pro capite” income has increased. Yet on Earth continue to die of hunger and curable diseases. It is evident, therefore, as an alternative economy is necessary, however, able not only to build “islands” self-sufficient or autoappaganti for those who participate, but to bring alternatives to the same scale (global) of the problems it faces.

⁽¹⁾ Dipartimento di studi Umanistici, Università di Pavia
e-mail: emanuele.poli@univr.it

Keywords: *Areas of study of economic geography, Analysis of the relationship between man and environment, policies and instruments Fair Trade, Local effects on the geographical landscape.*

1. Premessa

A fine Ottocento, la geografia economica era di fatto geografia commerciale, consistente nell'elencazione di risorse e prodotti di paesi o regioni. Ma la geografia economica era destinata ad assumere una ben maggiore importanza. Infatti seppur gli ambiti di studio rimasero quelli ormai consolidati dell'analisi regionale e del rapporto uomo-ambiente, i metodi con cui affrontarli erano del tutto nuovi: concetti fondamentali diventarono l'ecosistema e la regione funzionale, mentre gli strumenti di analisi erano quelli dell'economia e della matematica. La nuova impostazione rifiutò quindi il linguaggio spontaneo (attraverso l'osservazione diretta e la partecipazione del geografo), e scelse un linguaggio astratto, preciso, teorico. Alla nuova geografia, la realtà analizzata era quella contemporanea e ciò che interessava era piuttosto comprenderne le tendenze evolutive e prevederne gli sviluppi. Un'attenzione particolare fu dedicata all'analisi dei processi di diffusione, per esempio di innovazioni tecniche industriali o agricole, o di espansione, analizzando soprattutto i fenomeni migratori. Dagli anni Sessanta la "nuova geografia" cominciò a essere presente nella ricerca geografica di un più ampio numero di paesi, coinvolgendo anche aree dapprima estranee al rinnovamento, dove spesso furono gli economisti e gli urbanisti ad assumersi il ruolo di iniziatori (Dinucci, 1999). Nel panorama attuale, in cui dominano la frammentazione e la specializzazione, la geografia economica costituisce un filone di ricerca significativo nel dibattito sul fenomeno del Commercio Equo e Solidale, dove negli ultimi anni ha raggiunto una notorietà sempre maggiore. I valori, economici, sociali e culturali che questo movimento rappresenta assumono una consistenza sempre più riconosciuta.

Merito di tale successo è da attribuire all'emergere di un diverso senso comune, frutto del lavoro di sensibilizzazione, promosso a differenti livelli, dai principali promotori di questa iniziativa: le centrali di importazione e le botteghe del Mondo. Queste rappresentano una forma di evoluzione di alcune iniziative di volontariato attente alle problematiche dei Paesi del Sud del mondo. Tale sensibilità non si è sviluppata soltanto nel segno di aspirazioni ideali ma anche su proposte concrete: il sostegno e la collaborazione con i piccoli produttori che operano nel Sud del mondo, il costruire con loro modalità di accesso al mercato e al credito, lo sperimentare una vita dignitosa in cui lavoro, diritti e ambiente siano elementi di uno stesso progetto.